

LIBER E TA' ONLINE

la newsletter del sindacato pensionati
Cgil Friulia Venezia Giulia



numero 4 - gennaio 2016 - supplemento a Libertà Fvg n. 2 - 2015

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: Pixartprinting - Quarto d'Altino

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

Le pensioni dimenticate

**Nella legge di stabilità 2016
più ombre che luci.
Ignorata la richiesta
di rivedere
la legge Fornero**

Quella approvata dal Governo è una legge di stabilità che delude le aspettative dei sindacati pensionati. Fatta esclusione per la timida estensione della **no tax area**, le nostre richieste restano senza risposta. In particolare la riscrittura della **legge Fornero**, che penalizza tutti: i pensionati, i lavoratori e soprattutto i giovani, condannati alla disoccupazione e alla precarietà oggi, a pensioni da fame domani.

Cgil, Cisl e Uil avevano posto la modifica della Fornero al centro del confronto con il Governo. Il fatto che l'esecutivo l'abbia totalmente stralciata dalla legge di stabilità denota la totale **assenza** di un vero disegno

riformatore. La logica resta quella di limitarsi a gestire l'emergenza, colpendo i soliti noti, **lavoratori dipendenti** e **pensionati**, invece di eliminare i veri ostacoli che impediscono la ripresa: il peso del fisco su stipendi e pensioni, la piaga dell'evasione fiscale, gli sprechi e le inefficienze nella spesa pubblica. Si preferisce continuare a fare cassa sulle **pensioni**, anche attraverso una palese disapplicazione della sentenza della Corte costituzionale contro il blocco delle rivalutazioni.

Le conseguenze? Un'economia che non riparte, perché non ripartono i consumi, e un mercato del lavoro che non decolla. Ecco perché avevamo chiesto di affrontare il tema delle pensioni nella finanziaria. Non farlo è stata una mancanza di **coraggio**, perché un Governo deve risolvere i problemi **strutturali**, a partire da una vera riforma della previdenza, del sistema fiscale e dal ricorso a quella patrimoniale a carico dei più ricchi che l'Italia, a eccezione di molti altri grandi Paesi europei, si ostina a non voler introdurre. Siamo convinti che queste siano le premesse per una ripresa vera, che può nascere soltanto da una grande operazione di **rilancio** dell'occupazione e del potere di acquisto salari e delle pensioni. È con questa convinzione che i sindacati dei pensionati continueranno a battersi per cambiare la legge Fornero. Perché quella delle pensioni non può essere e non è una partita chiusa.



Ezio Medeot
segretario generale Spi Cgil Fvg

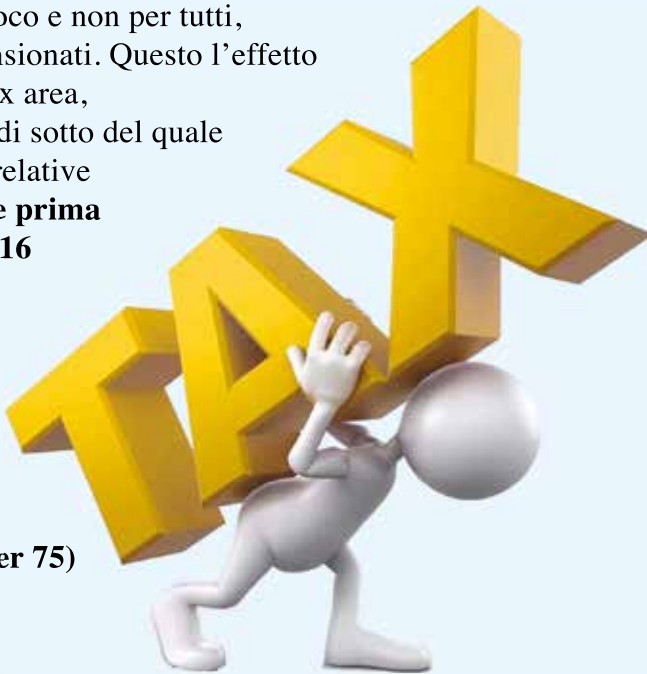


No tax area: benefici, ma non per tutti

Interessati solo i pensionati fino a 15.000 euro di reddito

Diminuisce, anche se di poco e non per tutti, la pressione fiscale sui pensionati. Questo l'effetto dell'estensione della no-tax area, cioè il limite di reddito al di sotto del quale non si pagano l'Irpef e le relative addizionali. **La soglia, che prima della legge di stabilità 2016 era fissata in 7.500 euro fino a 75 anni non compiuti e a 7.750 dal 75° anno compiuto in poi, con la nuova Finanziaria passa rispettivamente a 7.750 euro (per gli under 75) e 8.000 euro (pensionati con 75 anni compiuti).**

Il provvedimento risponde, anche se solo in modo parziale, alle richieste dei sindacati pensionati. Gli effetti in termini di riduzione dell'Irpef, come si può vedere nelle tabelle pubblicate qui sotto, dipendono dalle fasce di reddito. I maggiori benefici, in ogni caso, si avranno nella fascia attorno agli 8.000 euro di reddito per i pensionati fino a 74 anni, con risparmi fiscali di circa 70 euro all'anno, e tra gli 8.000 e i 10.000 euro di reddito per quelli con almeno 75 anni, con risparmi massimi che potranno sfiorare i 100 euro. **Un ulteriore risparmio, non calcolato nelle tabelle, si avrà sulle addizionali regionali e comunali,**



con sgravi per altri 30 milioni di euro, oltre ai 160 complessivi di minore gettito Irpef stimati dal Governo.

Da ricordare che il provvedimento riguarda solo una platea ristretta di pensionati. Il meccanismo di calcolo dell'imposta, infatti, non cambierà per i pensionati con reddito superiore ai 15.000 euro, che non avranno quindi nessun beneficio. A livello nazionale gli interessati sono poco più di 4 milioni, 86mila nella nostra regione: circa un pensionato su 4, con benefici medi di 46 euro procapite all'anno, addizionali comprese: troppo poco, considerando lo "scippo" sulle rivalutazioni e il differenziale fiscale rispetto ai lavoratori dipendenti, che a parità di reddito continuano a pagare meno tasse dei pensionati.

LE NUOVE DETRAZIONI			
FINO AL 31.12.2015		DALL'1.1.2016	
REDDITO (R)	DETRAZIONE	REDDITO (R)	DETRAZIONE
fino a 7.500 €	1.725 €	fino a 7.750 €	1.725 €
7.500-15.000 €	€ 1.255+470x(15.000-R)	7.750-15.000 €	€ 1.255+528x(15.000-R)
15.000-55.000 €	€ 1.255x(55.000-R)	15.000-55.000 €	€ 1.255x(55.000-R)
oltre 55.000 €	0 €	oltre 55.000 €	0 €

COME CAMBIA L'IRPEF							
PENSIONATI SOTTI I 75 ANNI (no tax area da 7.500 a 7.750 €)							
reddito lordo	aliq.	imposta lorda	detraz. preced.	detraz. attuale	imposta preced.	imposta attuale	risparmio fiscale
€6.500	23%	0,00	0,00	1.495,00	0,00	0,00	€0,00
€7.500	23%	0,00	0,00	1.725,00	0,00	0,00	€0,00
€7.750	23%	1.782,50	1.709,33	1.783,00	73,17	0,00	€73,17
€8.000	23%	1.840,00	1.693,67	1.764,79	146,33	75,21	€71,13
€9.000	23%	2.070,00	1.631,00	1.691,97	439,00	378,03	€60,97
€10.000	23%	2.300,00	1.568,33	1.619,14	731,67	680,86	€50,80
€11.000	23%	2.530,00	1.505,67	1.546,31	1.024,33	983,69	€40,64
€12.000	23%	2.760,00	1.443,00	1.473,48	1.317,00	1.286,52	€30,48
€13.000	23%	2.990,00	1.380,33	1.400,66	1.609,67	1.589,34	€20,32
€14.000	23%	3.220,00	1.317,67	1.327,83	1.902,33	1.892,17	€10,16
€15.000	23%	3.450,00	1.255,00	1.255,00	2.195,00	2.195,00	€0,00
€20.000	27%	4.800,00	1.098,13	1.098,13	3.701,88	3.701,88	€0,00
€28.000	27%	6.960,00	847,13	847,13	6.112,88	6.112,88	€0,00
€35.000	38%	9.620,00	627,50	627,50	8.992,50	8.992,50	€0,00
€40.000	38%	11.520,00	470,63	470,63	11.049,38	11.049,38	€0,00
€55.000	38%	17.220,00	0,00	0,00	17.220,00	17.220,00	€0,00
PENSIONATI con 75 ANNI compiuti (no tax area da 7.750 a 8.000 €)							
reddito lordo	aliq.	imposta lorda	detraz. preced.	detraz. attuale	imposta preced.	imposta attuale	risparmio fiscale
€6.500	23%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€0,00
€7.500	23%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€0,00
€7.750	23%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€0,00
€8.000	23%	1.840,00	1.766,24	1.880,00	73,76	0,00	€73,76
€9.000	23%	2.070,00	1.699,21	1.796,71	370,79	273,29	€97,51
€10.000	23%	2.300,00	1.632,17	1.713,43	667,83	586,57	€81,26
€11.000	23%	2.530,00	1.565,14	1.630,14	964,86	899,86	€65,00
€12.000	23%	2.760,00	1.498,10	1.546,86	1.261,90	1.213,14	€48,75
€15.000	23%	3.450,00	1.297,00	1.297,00	2.153,00	2.153,00	€0,00
€20.000	27%	4.800,00	1.134,88	1.134,88	3.665,13	3.665,13	€0,00
€28.000	27%	6.960,00	875,48	875,48	6.084,53	6.084,53	€0,00
€35.000	38%	9.620,00	648,50	648,50	8.971,50	8.971,50	€0,00
€40.000	38%	11.520,00	486,38	486,38	11.033,63	11.033,63	€0,00
€55.000	38%	17.220,00	0,00	0,00	17.220,00	17.220,00	€0,00

Servizi gratuiti: prima visita, radiografia panoramica* e preventivo. **Chiama subito!**

Numero Verde **800125555**

*se clinicamente necessaria

www.odontosalute.it

OdontoSalute

Gemona del Friuli (UD)
Tel. **0432 980185**
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

Ronchi dei Legionari (Go)
Tel. **0481 475450**
Direttore Sanitario: Dott. Giorgio Nascimben

Udine
Tel. **0432 603794**
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

Villotta di Chions (Pn)
Tel. **0434 630604**
Direttore Sanitario: Dott. Fabrizio Spolaore

Impianto endosseo osteointegrato € **494** - Protesi mobile completa per arcata € **405** - Corona in lega e ceramica € **333** - Protesi mobile scheletrata € **455** - Estrazione semplice € **45** - Estrazione complessa € **75** - Otturazione semplice € **47** - Otturazione media € **68** - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € **40**

RED, bustone addio



Pensionati tenuti alla dichiarazione anche senza richiesta Inps. L'appello dei sindacati all'istituto: stop con i tagli ai servizi

Cambiano le regole sul RED, la dichiarazione dei redditi ai fini previdenziali che fino alla campagna 2014 l'Inps chiedeva direttamente ai pensionati interessati attraverso l'invio del cosiddetto bustone. Con la circolare numero 195 del 30 novembre scorso, infatti, l'Inps ha reso note le nuove modalità di raccolta delle dichiarazioni, che da quest'anno non prevedono l'invio di comunicazioni ai pensionati e agli altri beneficiari. Sarà compito di questi ultimi, pertanto, presentare all'Inps la dichiarazione RED: sottolineiamo, che riguarda i redditi percepiti nel 2014 (e non quelli 2015, che saranno oggetto di verifica con la campagna RED 2016) da loro stessi o anche dai familiari, se anche questi incidono sul trattamento in questione.

■ INPS, STOP AI TAGLI!

La circolare del 30 novembre è stata già oggetto di incontri tra i vertici dell'istituto e le segreterie nazionali dei sindacati pensionati. Queste ultime hanno criticato la politica dell'Inps, caratterizzata negli ultimi anni da una lunga serie di tagli, a partire dal mancato invio dei Cud cartacei ai pensionati e dalla riduzione dei servizi erogati dalle sedi territoriali. La scelta di scaricare interamente sugli utenti l'obbligo della dichiarazione RED è l'ennesimo frutto di una filosofia sbagliata, perché basata su un'informatizzazione dei servizi che non è alla portata di tutti, in particolar modo tra gli utenti di età più avanzata. Ecco perché i sindacati dei pensionati Cgil-Cisl-Uil del Fvg, che hanno sollecitato un incontro con i vertici regionali dell'Inps, chiedono di attivare in tutte le sedi territoriali dell'istituto sportelli dedicati per garantire a tutti i pensionati le opportune informazioni sui Red, a partire dall'esistenza o meno di un obbligo a presentare il modello.

■ LE SCADENZE

Prima di spiegare cosa cambia concretamente, è opportuno ricordare che lo scopo della dichiarazione RED è la verifica da parte dell'Inps dei redditi complessivi dei beneficiari, nei casi in cui (e sono molti) i trattamenti previdenziali o assistenziali di cui godono sono legati, in tutto o in parte, anche al loro reddito complessivo. Per la comunicazione dei redditi 2014, scrive l'Inps, l'obbligo va assolto entro il 31 marzo 2016, pena la possibile sospensione, nei mesi successivi, delle quote dei trattamenti pensionistici legate al reddito. Da qui l'altra richiesta avanzata all'Inps dai sindacati, sia a livello nazionale che regionale, di escludere qualsiasi intervento di sospensione dei trattamenti, legato alla mancata presentazione del Red, all'invio di un sollecito postale ai pensionati in ritardo con la dichiarazione.

■ COME PRESENTARE IL RED

Attenzione però: come precisa sempre l'Inps nella circolare, la gran parte delle dichiarazioni vengono già rese o direttamente all'Inps o attraverso un Caf, per i tantis-

simi pensionati che già si avvalgono dei servizi di un Caf. Quanto alla presentazione della dichiarazione, le modalità possibili, secondo il testo della circolare, sono diverse: direttamente nelle sedi o attraverso il contact-center dell'istituto, on-line per chi è in possesso di una connessione internet e del Pin personale, oppure attraverso un Caf. Fermo restando che tutti i redditi dichiarati in sede RED vanno adeguatamente documentati.

■ CHI DEVE PRESENTARE IL RED

L'onere della dichiarazione RED, come già spiegato in apertura, non riguarda tutti i pensionati, ma soltanto di alcune categorie, tra cui i titolari di pensione ai superstiti (reversibilità), pensioni integrate al minimo, pensione o assegno sociale, assegni familiari, oltre che della cosiddetta "quattordicesima introdotta dal Governo Prodi (per l'elenco delle principali prestazioni vedi la tabella).

Tra questi, però, non sono tenuti a presentare il RED quelli che hanno già dichiarato attraverso il 730 o il modello Unico tutti i loro redditi, compresi quelli non soggetti a obbligo di dichiarazione. Ricordiamo, a questo proposito, che tra le tipologie di reddito non soggette a dichiarazione fiscale ma rilevanti ai fini RED possono figurare ad esempio la casa di abitazione e gli interessi o le plusvalenze da capitali (Bot, Cct o altri investimenti finanziari), già tassati alla fonte, le attività di lavoro autonomo o di collaborazione al di sotto dei limiti di esenzione, le pensioni straniere tassate alla fonte dallo Stato estero che le emette (ad esempio le Avs della Svizzera).

■ COSA FARE

Vista la numerosità dei casi e la complessità della normativa, l'invito che rivolgiamo ai nostri iscritti e a tutti i pensionati è di rivolgersi allo Spi per chiarire ogni dubbio. Chi negli anni scorsi ha già presentato il RED attraverso il Caf Cgil può dormire sonni tranquilli: il Caf, infatti, ha già contattato o sta contattando tutti i propri utenti RED per la compilazione e la presentazione del RED 2015 all'Inps.

■ GLI ALTRI MODELLI

Da precisare infine che nulla cambia per quanto riguarda le dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili e per le prestazioni assistenziali. I modelli Icri, Indennità di frequenza, Iclav, Acc.As/Ps continueranno infatti a essere inviati per posta, con termine ultimo di presentazione fissato al 29 febbraio 2016. Tutto immutato anche per i RED estero, per gli italiani residenti all'estero, che restano tenuti a presentare il RED su esplicita richiesta dell'Inps.

RED, le principali tipologie di pensioni e trattamenti interessati

- Pensione ai superstiti
- Integrazione al minimo delle pensioni
- Pensioni di invalidità
- Pensione sociale
- Assegno sociale.
- Assegno ordinario di invalidità
- Integrazione al minimo dell'assegno di invalidità
- Maggiorazione sociale
- Assegno per il nucleo familiare
- Trattamenti di famiglia
- Pensione sociale e assegno sociale mutilati, invalidi civili e sordomuti
- "Quattordicesima" (legge 3 agosto 2007, n. 127)

Per l'elenco completo delle prestazioni interessate e approfondimenti sulla Campagna Red 2015 vedi la circolare Inps n. 195 del 30 novembre 2015



**730, UNICO, ISEE, IMU, RED
e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!
TARIFFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL

dott. Fabio Linda de Walderstein
Studio Dentistico www.lindadewalderstein.it

**Tariffe agevolate per gli iscritti
CGIL e AUSER su tutti i lavori**

Trieste - Via Giulia 1
tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: fabiol26@libero.it
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignola, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053



Autortiz. sanitaria 27904-07/GEN

Rivalutazioni congelate

Nessun congruaggio negativo

Inflazione zero, quindi niente aumenti, ma senza restituzioni a gennaio

Nessuna rivalutazione, e questo si sapeva, visto che l'inflazione nel 2015 è rimasta ferma. Rispetto alla versione iniziale della legge di stabilità, c'è una piccola novità positiva per i pensionati, prevista dalla versione finale della finanziaria approvata dal Parlamento, che ha congelato i congruagli negativi sugli assegni di gennaio.

La previsione era infatti di una piccola restituzione a carico dei pensionati, legata al meccanismo della perequazione, che all'inizio del 2015, come ogni anno, era stata calcolata sulla base del tasso d'inflazione provvisorio dell'anno precedente (il 2014), salvo congruagli da effettuarsi in base al tasso definitivo.

A gennaio 2015, pertanto, era stata applicata una rivalutazione provvisoria dello 0,3%, corretta poi allo 0,2%, corrispondente al tasso definitivo Istat per il 2014. I pensionati avrebbero pertanto dovuto restituire a gennaio di quest'anno lo 0,1% in più ricevuto sulle 13 mensilità del 2015. Ma il Parlamento ha deciso di risparmiare loro almeno questa beffa, dopo il danno della mancata rivalutazione e della parzialissima applicazione della sentenza della Corte costituzionale contro il blocco Monti-Fornero.



La riduzione dello 0,1%, invece, è stata praticata sull'importo base della pensione in pagamento da gennaio, legata alla correzione del tasso d'inflazione 2014. Ricordiamo in ogni caso che si tratta di importi provvisori, come il tasso di inflazione 2015 (lo 0,0%) sulla base del quale sono stati calcolati: eventuali congruagli in più o in meno verranno fatti nel 2017 sulla base del tasso d'inflazione definitivo del 2015.

In questa pagina le tabelle definitive, che correggono quelle uscite su Liberetà Fvg di dicembre. Per quanto riguarda gli aumenti previsti nella fascia 1.500-3.000 euro, ricordiamo che non sono legati all'inflazione, ma alla seconda tranche delle rivalutazioni previste dal decreto 65/2015 a compensazione (minima) del blocco delle rivalutazioni nel biennio 2012-2013.

PENSIONI, GLI IMPORTI DA GENNAIO					
Nessuna rivalutazione Istat, congelati i congruagli					
<i>pens. lorda 2015</i>	<i>rivalutaz. decreto 65</i>	<i>ricalcolo * Istat 2015</i>	<i>congruaglio sul 2015 *</i>		<i>pens. lorda 2016</i>
			<i>teorico</i>	<i>applicato</i>	
€750,00	0,00	-0,75	-9,75	0,00	€749,25
€1.000,00	0,00	-1,00	-13,00	0,00	€999,00
€1.200,00	0,00	-1,20	-15,60	0,00	€1.198,80
€1.400,00	0,00	-1,40	-18,20	0,00	€1.398,60
€1.700,00	14,19	-1,62	-21,00	0,00	€1.712,58
€2.200,00	14,14	-1,65	-21,45	0,00	€2.212,49
€2.700,00	10,03	-1,35	-17,55	0,00	€2.708,68
€3.200,00	0,00	-1,44	-18,72	0,00	€3.198,56

** il congruaglio negativo sulle pensioni di gennaio non è stato applicato, come previsto dalla legge di stabilità 2016*